

L'IMPIEGO AL FEMMINILE CONTINUA A SOFFRIRE

l'occupazione nel nostro paese ha vissuto negli scorsi mesi una fase di ripresa dallo shock esterno alimentato dalla pandemia globale. I dati Istat relativi al II trimestre del 2022 ci indicano come nel Nord-Ovest (Liguria Piemonte e Valle d'Aosta) il tasso di occupazione si sia attestato al 66,71%, superiore a quello nazionale fermo al 60,46%. Su base regionale, la performance migliore è registrata dalla Valle d'Aosta (69,38%), seguita da Piemonte e Liguria che mostrano tassi leggermente inferiori a quello della macroregione di appartenenza, ma comunque superiori a quello nazionale (rispettivamente del 66,64% e del 66,67%). Effettuando una comparazione con i dati del II trimestre 2021, emerge come il Nord-Ovest abbia registrato una crescita più bassa rispetto alla media Italia, rispettivamente del +3,40% e del +3,90%. La situazione a livello regionale è, però, abbastanza eterogenea. Sia la Valle d'Aosta che la Liguria, infatti, mostrano una crescita superiore sia a quella

nazionale che a quella macroregionale, rispettivamente del +5,8% e del +4,5%. Come fanalino di coda troviamo il Piemonte con una crescita inferiore sia a quella macroregionale che nazionale (+2,98%). Può risultare opportuno effettuare una breve analisi sull'occupazione femminile, tenuto conto di come il mercato del lavoro femminile sia risultato particolarmente colpito dalla pandemia. Rispetto al II trimestre 2022 vi è stata nel Nord-Ovest un incremento inferiore a quello nazionale. Se, infatti, a livello nazionale la crescita è stata del +4,14%, nell'area esaminata si è attestata al +2,24%. Scendendo a un livello di dettaglio regionale, spicca, ancora una volta, il dato della Valle d'Aosta, la quale ha visto aumentare del +5,50% il tasso di occupazione femminile. Anche Piemonte e Liguria registrano una crescita, rispettivamente del +2,98% e del +1,91%, seppur inferiore a quella nazionale. Attraverso l'utilizzo dei dati del **sistema informativo Excelsior** è possibile effettuare alcune

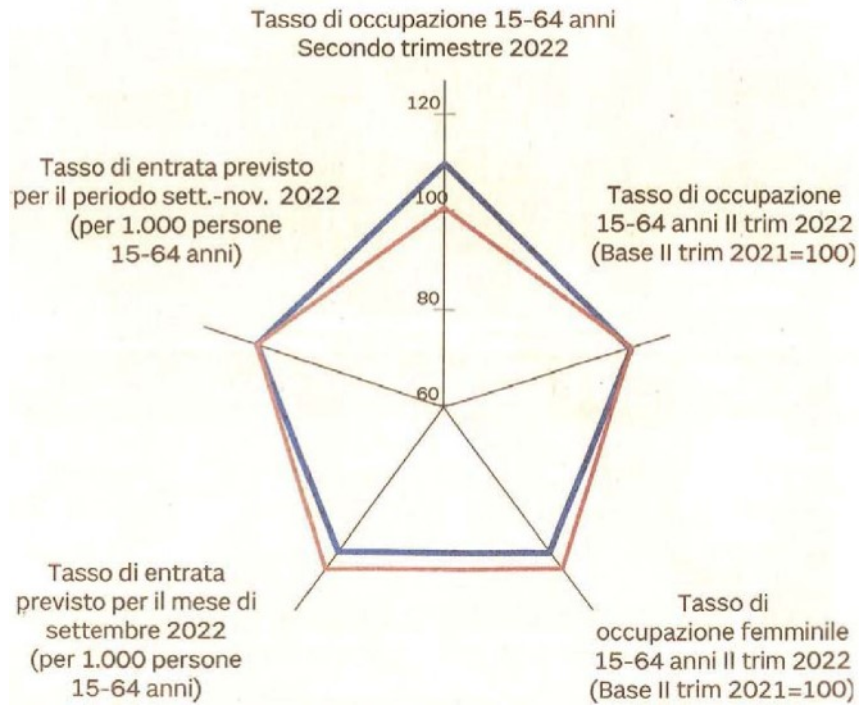
previsioni sull'andamento dell'occupazione nei prossimi mesi, i quali potrebbero risultare particolarmente problematici alla luce del conflitto bellico in corso tra Russia e Ucraina che sta avendo significative ripercussioni sul piano economico. Tra settembre e novembre 2022 sono previste in Italia 1.405.290 nuove entrate, mentre nel Nord-Ovest 136.500 delle quali 100.920 in Piemonte, 31.530 in Liguria e 4.050 in Valle d'Aosta. Rapportando questi dati alla popolazione in età lavorativa, possiamo evidenziare come nel Nord-Ovest vi saranno 37,75 nuovi occupati ogni 1.000 abitanti in età compresa tra i 15 e 64 anni, ovvero un numero leggermente superiore a quello medio nazionale (37,51 per mille). Particolarmente elevato è il dato della Valle d'Aosta, dove sono previsti 52,2 nuovi occupati su 1000 abitanti in età lavorativa. Superiore alla media nazionale è anche il dato del Piemonte (38,39 per mille), mentre risulta inferiore quello ligure (34,67 per mille).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



00118 **La fotografia della macro regione** 00118

— NORD-OVEST — ITALIA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1994 - T.1851